



Stato maggiore Legislazione, 7 ottobre 2013

**Procedura di consultazione
concernente l'iniziativa parlamentare 13.435
Controprogetto indiretto all'iniziativa popolare
«Basta con l'IVA discriminatoria per la ristorazione!»**

Rapporto sui risultati

Compendio

Dei 65 partecipanti alla procedura di consultazione, 45 si pronunciano contro l'assoggettamento dei piatti caldi serviti dai take-away all'aliquota IVA normale. Oltre a non essere di alcun beneficio alla ristorazione, questa misura penalizzerebbe gli esercizi take-away e i loro clienti con costi supplementari. Farebbe inoltre aumentare l'onere amministrativo delle imprese interessate e creerebbe maggiore incertezza giuridica. Accanto ai 12 Cantoni che sostengono il progetto soprattutto per motivi di politica finanziaria, si pronunciano a favore del controprogetto indiretto della CET-N soltanto il Partito ecologista svizzero e l'Unione svizzera dei contadini.

Gastrosuisse, la Wirtverband Basilea Città e il PBD propongono di applicare alle prestazioni della ristorazione e a quelle del settore alberghiero un'aliquota speciale del 5,5 per cento. L'aliquota normale e l'aliquota ridotta resterebbero invariate. La riduzione degli introiti fiscali che ne risulterebbe, pari a 260 milioni di franchi all'anno, rientrerebbe nel margine di fluttuazione ordinario delle entrate dell'IVA e pertanto non dovrebbe essere compensata. La modifica costituzionale necessaria a tal fine sarebbe contrapposta all'iniziativa popolare di Gastrosuisse sotto forma di controprogetto diretto.

Indice

1	Situazione iniziale	4
2	Il progetto posto in consultazione	4
3	Partecipanti alla consultazione	5
4	Risultati della consultazione	5
4.1	Adesione al controprogetto indiretto della CET-N	5
4.1.1	Cantoni	5
4.1.2	Partiti	5
4.1.3	Associazioni e altri interessati	6
4.2	Rifiuto del controprogetto indiretto della CET-N	6
4.2.1	Cantoni	6
4.2.2	Partiti	6
4.2.3	Associazioni e altri interessati	8
4.3	Proposte alternative	9
4.3.1	Aliquota speciale applicabile al settore della ristorazione	9
4.3.2	Distinzione caldo/freddo anche per la ristorazione	9
	Allegato	11

1 Situazione iniziale

L'iniziativa popolare 12.074 Basta con l'IVA discriminatoria per la ristorazione!, depositata da Gastrosuisse, chiede un adeguamento dell'articolo 130 della Costituzione federale (Cost.)¹, affinché alle prestazioni della ristorazione si applichi la stessa aliquota IVA vigente per la fornitura di alimenti. L'iniziativa si prefigge la parità di trattamento fiscale fra i ristoranti le cui prestazioni sono attualmente assoggettate all'aliquota normale e chi fornisce le cosiddette prestazioni di «take-away», prestazioni che sono considerate dal diritto vigente forniture di alimenti e, come tali, assoggettate all'aliquota ridotta. Il Consiglio federale raccomanda di respingere l'iniziativa e di non contrapporvi alcun controprogetto.

La CET-N approva in linea di massima l'obiettivo perseguito dall'iniziativa popolare, ma ritiene che le modalità per la sua attuazione non siano sostenibili sul piano della politica finanziaria e sociale. Per questo motivo, nel corso della sua seduta del 24 giugno 2013 ha deciso, con 14 voti favorevoli, 5 contrari e 2 astensioni, di elaborare un controprogetto indiretto sotto forma di iniziativa commissionale. Ottenuto il consenso della CET-S, nella sua seduta del 12 agosto la CET-N ha approvato, con 13 voti favorevoli, 7 contrari e 4 astensioni, un avamprogetto di legge e il relativo rapporto esplicativo e deciso di indire una procedura di consultazione.

La procedura di consultazione è stata avviata il 19 agosto 2013 con termine ridotto fino al 30 settembre 2013. L'Assemblea federale deve decidere, entro il 21 marzo 2014, su una raccomandazione di voto inerente all'iniziativa popolare. Affinché anche il Consiglio degli Stati possa deliberare sull'iniziativa popolare prima della decorrenza del termine, è indispensabile che il Consiglio nazionale esamini sia il controprogetto indiretto della CET-N che l'iniziativa popolare nel corso della sessione invernale.

2 Il progetto posto in consultazione

Oltre che applicando alle prestazioni della ristorazione l'aliquota ridotta, la parità di trattamento fiscale tra tali prestazioni e quelle dei take-away può essere ottenuta – almeno teoricamente – assoggettando queste ultime all'aliquota normale. A tal fine, è comunque necessario un criterio affidabile per poter distinguere le prestazioni di take-away dalle forniture di alimenti. Queste ultime si differenziano sostanzialmente dalle prestazioni di take-away per quanto attiene al momento del consumo che, nel caso specifico, avviene di norma subito dopo l'acquisto. Poiché, tuttavia, l'impresa che deve incassare l'imposta sul valore aggiunto dalla clientela non sa quando il cliente consumerà effettivamente gli alimenti acquistati, non è di fatto possibile delimitare con certezza la fornitura di alimenti dalle prestazioni di take-away.

L'assoggettamento di tutte le bevande e cibi caldi all'aliquota normale dell'otto per cento si è rivelata essere l'unica possibilità di tassare perlomeno una parte notevole delle prestazioni di take-away alla stregua delle prestazioni della ristorazione. Per quanto concerne la fornitura di bevande e cibi caldi, nella stragrande maggioranza dei casi si può partire dal presupposto che questi vengano consumati immediatamente dopo l'acquisto e che, di conseguenza, si tratti di una prestazione di take-away e non dell'acquisto di alimenti.

Quale controprogetto indiretto all'iniziativa popolare di Gastrosuisse, la CET-N propone pertanto, con la sua iniziativa parlamentare, una modifica dell'articolo 25 della legge federale del

¹

12 giugno 2009² concernente l'imposta sul valore aggiunto (Legge sull'IVA; LIVA), in base alla quale tutti gli alimenti serviti caldi in vista di un consumo immediato sono assoggettati all'aliquota normale. In tal modo, le distorsioni della concorrenza fra il settore della ristorazione e quello del take-away verrebbero notevolmente ridotte. D'altro canto, l'introduzione di un criterio di delimitazione supplementare determinerebbe per alcuni esercizi un maggior onere amministrativo. Ad esempio, qualora un piatto caldo da asporto fosse accompagnato da una bevanda fredda, dovrebbero essere applicate due diverse aliquote fiscali.

3 Partecipanti alla consultazione

Oltre ai Cantoni, ai partiti e alle associazioni mantello nazionali sono state invitate a esprimersi anche le organizzazioni e le imprese interessate. Complessivamente sono stati inoltrati 65 pareri; di questi, solo 59 contenevano tuttavia osservazioni di ordine materiale, avendo gli altri sei partecipanti esplicitamente rinunciato a prendere posizione.

L'elenco dei 98 destinatari si trova nell'allegato.

4 Risultati della consultazione

Dei 59 pareri pervenuti, solo 14 (12 dei quali inviati dai Cantoni) sono favorevoli al controprogetto indiretto della CET-N, mentre 45 sono contrari, nella maggior parte dei casi in modo piuttosto netto.

4.1 Adesione al controprogetto indiretto della CET-N

Circa il 24 per cento dei partecipanti (14 su 59) è favorevole al controprogetto indiretto della CET-N.

4.1.1 Cantoni

Dei Cantoni favorevoli al controprogetto indiretto, dieci (AG, AI, BE, JU, LU, NE, SH, SO, TG, VS) vi aderiscono senza riserve. Il Cantone di NW sostiene «in linea di massima» il controprogetto indiretto della CET-N, ma chiede di rivedere i criteri di delimitazione. Il Cantone di OW accoglie «con alcune riserve» il controprogetto indiretto della CET-N, ma critica il fatto che non sia stata sottoposta a consultazione una proposta alternativa concernente l'assoggettamento all'aliquota normale di tutte le prestazioni di take-away.

4.1.2 Partiti

Soltanto il Partito ecologista svizzero accoglie con favore il controprogetto indiretto della CET-N. A suo parere, la soluzione proposta rappresenterebbe uno strumento utile per ridurre le distorsioni della concorrenza tra le aziende gastronomiche e gli esercizi take-away, ma ritiene che non sarebbe effettivamente opportuno considerare in modo diverso un hot dog caldo e un panino freddo o una tazza di tè calda e una bevanda analcolica fredda. D'altro canto, la revisione proposta elimina la disparità di trattamento, essenzialmente molto più ingiusta e discriminante, tra ristoranti ed esercizi take-away. Inoltre, una siffatta modifica del diritto in materia di imposta sul valore aggiunto sarebbe molto più avveduta della diminuzio-

² RS 641.20

ne, prevista dall'iniziativa popolare, dell'aliquota IVA applicata alle aziende gastronomiche, che comporterebbe notevoli perdite fiscali.

4.1.3 Associazioni e altri interessati

Solo l'*Unione svizzera dei contadini (USC)* sostiene il controprogetto indiretto della CET-N. A suo avviso, infatti, oltre ad essere ponderato, il progetto permetterebbe di eliminare le disparità di trattamento e non provocherebbe perdite fiscali. Per la USC è essenziale non intaccare il livello prestabilito dell'aliquota IVA ridotta applicata ad alimenti, mezzi di produzione agricoli, medicinali e altre necessità basilari. La USC si oppone con fermezza alla compensazione di perdite fiscali attraverso un maggior onere tributario ai danni dell'agricoltura o dei consumatori.

4.2 Rifiuto del controprogetto indiretto della CET-N

Circa il 76 per cento dei partecipanti (45 su 59) ha respinto il controprogetto indiretto della CET-N.

4.2.1 Cantoni

I seguenti 14 Cantoni respingono il controprogetto indiretto della CET-N: AR, BL, BS, FR, GE, GL, GR, SG, SZ, TI, UR, VD, ZG e ZH. La maggioranza dei Cantoni si dice espressamente soddisfatta dell'auspicata eliminazione della disparità di trattamento fiscale tra le prestazioni della ristorazione e quelle di take-away, ma ritiene inappropriata la distinzione sotto il profilo fiscale tra piatti caldi e freddi serviti dai take-away.

Accettando il controprogetto indiretto della CET-N, non si farebbe che sostituire l'attuale disparità di trattamento fiscale tra le prestazioni della ristorazione e quelle di take-away con una disparità di trattamento tra piatti da asporto caldi e freddi, il che sarebbe inoltre di dubbia costituzionalità.

Il controprogetto indiretto della CET-N creerebbe nuove difficoltà di delimitazione e una maggiore incertezza giuridica. Farebbe inoltre aumentare nettamente l'onere amministrativo delle imprese interessate. Ad esempio, per un pasto caldo e una bevanda fredda da asporto sarebbe necessario applicare due diverse aliquote fiscali. Crescerebbe anche il rischio di commettere errori nel rendiconto dell'IVA e non sarebbe più possibile distinguere a posteriori, nel computo fiscale, tra prestazioni di take-away riguardanti piatti caldi e freddi.

Secondo i Cantoni di cui sopra, il fatto che sia previsto un aumento soltanto lieve della domanda nel settore della ristorazione dimostra che il controprogetto indiretto della CET-N non rappresenta lo strumento adeguato per eliminare le distorsioni della concorrenza. Il controprogetto indiretto della CET-N non trova del resto il sostegno di Gastrosuisse e, di conseguenza, non comporterebbe molto probabilmente il ritiro dell'iniziativa.

Per i Cantoni di BS e ZG solo l'adozione di un'aliquota unica risolverebbe il problema. Per il Cantone di AR, l'attuale disparità di trattamento fiscale tra prestazioni della ristorazione e prestazioni di take-away è giustificata, in quanto i due tipi di prestazioni non sarebbero paragonabili.

4.2.2 Partiti

Sei partiti respingono il controprogetto indiretto della CET-N.

Il *Partito borghese-democratico Svizzero (PBD)* respinge fermamente il controprogetto, non ritenendolo un vero controprogetto all'iniziativa popolare. Considerando che l'obiettivo dell'iniziativa consisterebbe nel ridurre l'aliquota IVA applicata al settore della ristorazione al fine di renderlo più competitivo, il PBD sottolinea che la sua intenzione non è quella di creare privilegi di sorta o sussidi per la ristorazione, bensì di sopprimere le ingiustizie esistenti. Ritiene infatti che tutti gli operatori dovrebbero essere sottoposti alle medesime condizioni e che un settore e i suoi clienti non dovrebbero essere svantaggiati. Un aumento dell'aliquota IVA sugli alimenti caldi non favorirebbe la ristorazione, ma creerebbe soltanto maggiore burocrazia e penalizzerebbe soprattutto i consumatori. Le distorsioni della concorrenza tra i due settori diminuirebbero, ma sarebbe violato il principio dell'uguaglianza all'interno del settore del take-away. Per contro, l'introduzione di un'aliquota speciale per la ristorazione permetterebbe almeno di minimizzare le attuali discriminazioni (cfr. n. 4.3.1).

Il *Partito popolare democratico svizzero (PPD)* respinge risolutamente il controprogetto nella sua forma attuale. A suo avviso, non si tratterebbe di un vero controprogetto all'iniziativa di Gastrosuisse, poiché sarebbe contrario all'intento e all'obiettivo dell'iniziativa. Se, come ritiene il PPD, l'iniziativa chiede una riduzione dell'aliquota dell'IVA al fine di incrementare la competitività del settore della ristorazione, l'aumento dell'IVA sui piatti caldi da asporto non favorirebbe né le aziende gastronomiche né il settore del take-away e non farebbe che penalizzare i consumatori. Ne pagherebbe lo scotto in particolare la clientela degli esercizi take-away, che necessita di prezzi bassi, come una famiglia che ordina una pizza per strada o gli studenti che vogliono consumare velocemente un pasto caldo a mezzogiorno.

Il *Partito evangelico svizzero (PEV)* non intravede nessuna discriminazione ai danni del settore della ristorazione per quanto attiene all'IVA e non ritiene pertanto necessario un controprogetto indiretto. Inoltre, per una distinzione sotto il profilo fiscale, ritiene inopportuno il criterio dei piatti caldi e freddi.

Il *Partito liberale radicale (PLR)* respinge il controprogetto della CET-N rinviando agli argomenti addotti dalla minoranza della Commissione in merito al rapporto posto in consultazione. In generale, il PLR si pronuncia contro l'iniziativa popolare e il controprogetto indiretto della CET-N perché non ritiene appropriato aggiungere ulteriori eccezioni, problemi di delimitazione e meccanismi ancora più complessi nella prassi. Soltanto il modello dell'aliquota unica, respinto dal Parlamento, risolverebbe tutti i problemi esistenti, in particolare quello della discriminazione avvertita dal settore della ristorazione.

Il *Partito socialista svizzero (PSS)* respinge il controprogetto indiretto della CET-N nella forma attuale. Ritiene infatti che, sebbene la linea di demarcazione tra aziende gastronomiche e take-away non sia del tutto soddisfacente, il disegno proposto non farebbe che complicare ulteriormente il diritto in materia di imposta sul valore aggiunto introducendo un nuovo criterio estremamente discutibile per la definizione dell'aliquota d'imposta applicata agli alimenti e, nel contempo, contraddittorio rispetto al principio costituzionale dell'uguaglianza giuridica. La disparità di trattamento fiscale tra le prestazioni della ristorazione e quelle di take-away non sarebbe di per sé infondata. L'acquisto di un alimento per strada equivarrebbe molto di più all'acquisto di una derrata alimentare, e perciò a un fabbisogno di base esonerato dall'imposta, che non a un pasto consumato in un ristorante.

L'*Unione democratica di centro (UDC)* respinge il controprogetto in quanto esso auspica un aumento dell'imposta per le prestazioni di take-away. Benché riconosca in linea di massima che la diversità di trattamento fiscale tra le prestazioni della ristorazione e quelle di take-away possa sembrare scorretta agli occhi delle aziende gastronomiche, ritiene che un aumento dell'aliquota fiscale ridotta non sarebbe una soluzione efficace a questo problema. La situazione attuale, insoddisfacente per le imprese della ristorazione assoggettate all'aliquota

normale, non migliorerebbe di certo peggiorando le condizioni di mercato degli esercizi take-away.

4.2.3 Associazioni e altri interessati

Le 25 associazioni e gli altri interessati menzionati di seguito respingono il controprogetto indiretto della CET-N: *Gastrosuisse, Hotelleriesuisse, Economiesuisse, l'Unione svizzera delle arti e mestieri (USAM), la Fédération des Entreprises Romandes, il Centre Patronal, l'Unione sindacale svizzera (USS), la Fondazione per la protezione dei consumatori, l'Associazione Consumatrici e Consumatori della Svizzera italiana, la Interessengemeinschaft Detailhandel Schweiz (IG DHS), l'Associazione svizzera di dettaglianti in alimentari, la Swiss Retail Federation, l'Associazione svizzera mastri panettieri-confettieri (PCS), la Swiss Catering Association (SCA), l'Unione Professionale Svizzera della Carne (UPSC), la Wirtverband Basel-Stadt, Gastrozürich, il Mehrwertsteuer-Konsultativgremium, la Treuhand-Kammer, McDonald's Svizzera, Tibits AG, Selecta AG, il gruppo Fenaco e Bell AG.*

L'Unione sindacale svizzera (USS), la Interessengemeinschaft Detailhandel Schweiz (IG DHS), l'Associazione svizzera mastri panettieri-confettieri (PCS), la Swiss Catering Association (SCA) e Bell AG ritengono giustificata l'attuale disparità di trattamento fiscale tra le prestazioni della ristorazione e quelle dei take-away o, per l'esattezza, ritengono che non vi sia alcuna distorsione della concorrenza, in quanto si tratterebbe di prestazioni differenti. L'aliquota normale prevista per le prestazioni di servizi sarebbe giustificata esclusivamente soltanto se la vendita di alimenti fosse appunto accompagnata da prestazioni di servizi, il che non si verifica nel caso delle prestazioni dei take-away.

Gastrosuisse, Hotelleriesuisse, l'Unione svizzera delle arti e mestieri (USAM), Economiesuisse, la Fédération des Entreprises Romandes, il Centre Patronal, Travailsuisse, la Treuhand-Kammer, la Fondazione per la protezione dei consumatori, l'Associazione Consumatrici e Consumatori della Svizzera italiana, la Wirtverband Basel-Stadt e il gruppo Fenaco reputano che vi siano distorsioni della concorrenza tra le prestazioni della ristorazione e quelle dei take-away. Sono però dell'avviso che questo problema non verrebbe risolto mediante il controprogetto indiretto della CET-N.

Per *Economiesuisse, Hotelleriesuisse, il Centre Patronal e la Treuhand-Kammer*, soltanto con l'adozione dell'aliquota unica è possibile risolvere il problema che sottende alle distorsioni della concorrenza tra ristorazione e take-away.

Gli argomenti avanzati contro il controprogetto indiretto della CET-N sono in sostanza i seguenti:

- introdurre una distinzione fiscale supplementare tra piatti da asporto caldi e freddi non risolverebbe nessuno dei problemi di delimitazione esistenti, ma creerebbe nuovi interrogativi e incertezza del diritto. Inoltre, non è affatto sicuro che un trattamento fiscale differenziato soltanto in base alla temperatura di un alimento non rappresenti una violazione del principio costituzionale della parità di trattamento.
- L'applicazione di un'aliquota IVA più elevata ai piatti da asporto caldi costituirebbe un onere finanziario aggiuntivo per le imprese di questo settore e per la loro clientela, un settore già sotto pressione a causa del franco forte. Un rincaro supplementare graverebbe sui salari, inciderebbe negativamente sugli investimenti e causerebbe un aumento dei prezzi per i consumatori.
- Diversamente da quanto propone l'iniziativa popolare, il controprogetto non privilegierebbe fiscalmente le aziende gastronomiche. I prezzi maggiorati applicati ai piatti da asporto

caldi non incrementerebbero la domanda di prestazioni della ristorazione se non in misura minima. Si avrebbe piuttosto un aumento del consumo di piatti da asporto freddi, molto discutibile dal punto di vista della salute. Crescerebbe inoltre la tassa occulta e con essa l'onere finanziario delle cucine industriali che riforniscono case per anziani, case di cura, ospedali e scuole.

- Poiché il controprogetto indiretto della CET-N procurerebbe entrate fiscali supplementari, alcuni partecipanti sospettano una strumentalizzazione dell'iniziativa popolare – discutibile sul piano della politica istituzionale – avente per obiettivo uno sgravio fiscale del settore.

Selecta AG obietta che la somministrazione di alimenti mediante distributori automatici non sarebbe in concorrenza con le prestazioni della ristorazione e dei take-away e non includerebbe nessuna prestazione di servizio oltre alla vendita di un alimento. L'assoggettamento all'aliquota normale di alimenti caldi erogati da distributori automatici sarebbe pertanto arbitrario. Di conseguenza, alle vendite mediante distributori automatici dovrebbe essere applicata, com'è stato il caso sinora, l'aliquota ridotta.

4.3 Proposte alternative

4.3.1 Aliquota speciale applicabile al settore della ristorazione

Gastrosuisse e la Wirtverband Basel-Stadt, appoggiate dal *PBD*, propongono di assoggettare a un'aliquota speciale le prestazioni della ristorazione attualmente assoggettate all'aliquota normale, al pari di quanto fatto per le prestazioni del settore alberghiero (analcoliche). L'aliquota speciale dovrebbe essere aumentata dall'attuale 3,8 al 5,5 per cento. La riduzione degli introiti fiscali che ne risulterebbe, pari a 260 milioni di franchi all'anno, rientrerebbe nel margine di fluttuazione ordinario dell'imposta sul valore aggiunto e sarebbe quindi sostenibile.

Questa aliquota speciale permetterebbe di attenuare le discriminazioni esistenti nonché di sgravare il settore, aspetto quest'ultimo ben visto in considerazione delle intense dinamiche lavorative cui è sottoposto. Poiché offre anche prestazioni di ristorazione, la maggioranza degli alberghi non sarebbe svantaggiata dall'aumento dell'aliquota speciale per il settore alberghiero. Nel suo parere, *Hotelleriesuisse* non ha espresso alcun giudizio al riguardo.

Dato che per questa proposta è necessaria una modifica costituzionale, si tratterebbe di un controprogetto diretto all'iniziativa popolare.

4.3.2 Distinzione caldo/freddo anche per la ristorazione

Il gruppo *Fenaco* propone di assoggettare, anche nel settore della ristorazione, gli alimenti freddi all'aliquota ridotta e quelli caldi all'aliquota normale. Ciò viene motivato con il fatto che, in tal modo, le imprese della ristorazione fruirebbero di una certa riduzione fiscale e pertanto di maggior competitività, mentre la situazione degli esercizi take-away rimarrebbe invariata. Se l'aliquota ridotta venisse applicata soltanto ai cibi freddi, la riduzione delle entrate fiscali provenienti dalle imprese della ristorazione dovrebbe collocarsi in un rapporto sostenibile rispetto alla soluzione raggiunta. Come emerge dal suo parere, il gruppo *Fenaco* non è al corrente del fatto che, secondo il diritto vigente, ai piatti da asporto caldi e a quelli freddi è applicata la stessa aliquota IVA.

Questa proposta è tuttavia interessante perché la soluzione avanzata consente di rinunciare a una diversa tassazione tra alimenti consumati sul posto e alimenti da asporto e, nel con-

tempo, di ottenere una completa parità di trattamento tra prestazioni della ristorazione e prestazioni dei take-away. In considerazione dello scopo delle aliquote fiscali ridotte, è comunque difficilmente giustificabile che la fornitura di alimenti freddi al ristorante sia assoggettata all'aliquota ridotta al pari dell'acquisto di alimenti in un negozio.

Liste der Vernehmlassungsadressaten

Liste des destinataires

Elenco dei destinatari

Art. 4 Abs. 3 Vernehmlassungsgesetz (SR 172.061)

Art. 4 cpv. 3 della legge sulla consultazione (LCo; RS 172.061)

1.	Kantone / Cantons / Cantoni.....	2
2.	In der Bundesversammlung vertretene politische Parteien / partis politiques représentés à l'Assemblée fédérale / Partiti rappresentati nell'Assemblea federale	4
3.	Gesamtschweizerische Dachverbände der Gemeinden, Städte und Berggebiete / associations faîtières des communes, des villes et des régions de montagne qui œuvrent au niveau national / Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle Città e delle regioni di montagna.....	5
4.	Gesamtschweizerische Dachverbände der Wirtschaft / associations faîtières de l'économie qui œuvrent au niveau national / Associazioni mantello nazionali dell'economia.....	5
5.	Übrige Organisationen und Interessenten / Autres organisations et personnes intéressées / Altre organizzazioni e persone interessate	6
6.	Fürstentum Liechtenstein / Principauté du Liechtenstein / Principato del Liechtenstein.....	8
7.	Bundesgerichte / Tribunaux fédéraux / Tribunali federali	8
8.	Finanzbehörden und Steuer-Organisationen / Autorités financières et organisations fiscales / Autorità finanziarie e organizzazioni fiscali.....	9

1. Kantone / Cantons / Cantoni

Nr.	Adressaten / Destinataires / Destinatari	Abk. Abrév. Abbrev.	Adresse Adresse Indirizzo
1	Staatskanzlei des Kantons Zürich	ZH	Kaspar Escher-Haus 8090 Zürich
2	Staatskanzlei des Kantons Bern	BE	Postgasse 68 3000 Bern 8
3	Staatskanzlei des Kantons Luzern	LU	Bahnhofstrasse 15 6002 Luzern
4	Standeskanzlei des Kantons Uri	UR	Postfach 6460 Altdorf

1. Kantone / Cantons / Cantoni

Nr.	Adressaten / Destinataires / Destinatari	Abk. Abrév. Abbrev.	Adresse Adresse Indirizzo
5	Staatskanzlei des Kantons Schwyz	SZ	Postfach 6431 Schwyz
6	Staatskanzlei des Kantons Obwalden	OW	Rathaus 6060 Sarnen
7	Standeskanzlei des Kantons Nidwalden	NW	Rathaus 6370 Stans
8	Regierungskanzlei des Kantons Glarus	GL	Rathaus 8750 Glarus
9	Staatskanzlei des Kantons Zug	ZG	Postfach 156 6301 Zug
10	Chancellerie d'Etat du Canton de Fribourg	FR	Rue des Chanoines 17 1700 Fribourg
11	Staatskanzlei des Kantons Solothurn	SO	Rathaus 4509 Solothurn
12	Staatskanzlei des Kantons Basel-Stadt	BS	Rathaus, Postfach 4001 Basel
13	Landeskanzlei des Kantons Basel-Landschaft	BL	Rathausstrasse 2 4410 Liestal
14	Staatskanzlei des Kantons Schaffhausen	SH	Beckenstube 7 8200 Schaffhausen
15	Kantonskanzlei des Kantons Appenzell Ausserrhoden	AR	Regierungsgebäude Postfach 9102 Herisau
16	Ratskanzlei des Kantons Appenzell Innerrhoden	AI	Marktgasse 2 9050 Appenzell
17	Staatskanzlei des Kantons St. Gallen	SG	Regierungsgebäude 9001 St. Gallen
18	Standeskanzlei des Kantons Graubünden	GR	Reichsgasse 35 7001 Chur
19	Staatskanzlei des Kantons Aargau	AG	Regierungsgebäude 5001 Aarau
20	Staatskanzlei des Kantons Thurgau	TG	Regierungsgebäude 8510 Frauenfeld
21	Cancelleria dello Stato del Cantone del Ticino	TI	Residenza Governativa 6501 Bellinzona
22	Chancellerie d'Etat du Canton de Vaud	VD	Château cantonal 1014 Lausanne
23	Chancellerie d'Etat du Canton du Valais	VS	Palais du Gouvernement 1950 Sion
24	Chancellerie d'Etat du Canton de Neuchâtel	NE	Château 2001 Neuchâtel

1. Kantone / Cantons / Cantoni

Nr.	Adressaten / Destinataires / Destinatari	Abk. Abrév. Abbrev.	Adresse Adresse Indirizzo
25	Chancellerie d'Etat du Canton de Genève	GE	Rue de l'Hôtel-de-Ville 2 1211 Genève 3
26	Chancellerie d'Etat du Canton du Jura	JU	Rue du 24-Septembre 2 2800 Delémont
27	Konferenz der Kantonsregierungen Conférence des Gouvernements cantonaux Conferenza dei Governi cantionali	KdK CdC CdC	Sekretariat Haus der Kantone Speichergasse 6 Postfach 444 3000 Bern 7

2. Politische Parteien³ / Partis politiques / Partiti politici

Nr.	Adressaten / Destinataires / Destinatari	Abk. Abrév. Abbrev.	Adresse Adresse Indirizzo
1	Christlichdemokratische Volkspartei der Schweiz Parti démocrate-chrétien suisse Partito popolare democratico svizzero	CVP PDC PPD	Postfach 5835 3001 Bern
2	FDP. Dei Liberalen PLR. Les Libéraux-Radicaux PLR.I Liberali Radicali	FDP PLR PLR	Neuengasse 20 Postfach 6136 3001 Bern
3	Sozialdemokratische Partei der Schweiz Parti socialiste suisse Partito socialista svizzero	SPS PSS PSS	Postfach 7876 3001 Bern
4	Schweizerische Volkspartei Union Démocratique du Centre Unione Democratica di Centro	SVP UDC UDC	Postfach 8252 3001 Bern
5	Bürgerlich-Demokratische Partei Schweiz Parti Bourgeois-Démocratique Suisse Partito borghese-democratico Svizzero	BDP PBD PBD	Postfach 119 3000 Bern 6
6	Christlich-soziale Partei Obwalden	csp ow	c/o Walter Wyrsh Sagenstrasse 2 6055 Alpnach Dorf
7	Mouvement Citoyens Genevois	MCG	CP 340 1211 Genève
8	Evangelische Volkspartei der Schweiz Parti évangélique suisse Partito evangelico svizzero	EVP PEV PEV	Nägeligasse 9 Postfach 3294 3000 Zürich 7
9	Grüne Partei der Schweiz Parti écologiste suisse Partito ecologista svizzero	Grüne Les Verts I Verdi	Waisenhausplatz 21 3011 Bern

³ In der Bundesversammlung vertretene Parteien, gemäss Liste der BK.

Partis représentés à l'Assemblée fédérale d'après la liste de la Chancellerie fédérale.

Partiti rappresentati nell'Assemblea federale secondo l'elenco della Cancelleria federale.

2. Politische Parteien³ / Partis politiques / Partiti politici

Nr.	Adressaten / Destinataires / Destinatari	Abk. Abrév. Abbrev.	Adresse Adresse Indirizzo
10	Grünes Bündnis Alliance Verte et Sociale Alleanza Verde e Sociale	GB AVeS AVeS	Waisenhausplatz 21 3011 Bern
11	Grünliberale Partei Schweiz Verts libéraux suisse Verdi liberali svizzera	GLP	Postfach 367 3000 Bern 7
12	Lega dei Ticinesi	Lega	Lega dei Ticinesi Casella postale 4562 6904 Lugano
13	Christlichsoziale Volkspartei Oberwallis	CSPO	Geschäftsstelle CSPO Postfach 3980 Visp

**3. Gesamtschweizerische Dachverbände der Gemeinden, Städte und Berggebiete
Associations faîtières des communes, des villes et des régions de montagne
qui œuvrent au niveau national****Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle Città e delle regioni di montagna**

Nr.	Adressaten / Destinataires / Destinatari	Abk. Abrév. Abbrev.	Adresse Adresse Indirizzo
1	Schweizerischer Gemeindeverband Association des Communes suisses Associazione dei Comuni Svizzeri	SGemV ACS ACS	Postfach 3322 Urtenen-Schönbühl
2	Schweizerischer Städteverband Union des Villes Suisses Unione delle Città Svizzere	SSV USV UCS	Monbijoustrasse 8 Postfach 8175 3001 Bern
3	Schweizerische Arbeitsgemeinschaft für die Berggebiete Groupement suisse pour les régions de montagne Gruppo svizzero per le regioni di montagna	SAB SAB SAB	Postfach 7836 3001 Bern

4. Gesamtschweizerische Dachverbände der Wirtschaft**Associations faîtières de l'économie qui œuvrent au niveau national****Associazioni mantello nazionali dell'economia**

Nr.	Adressaten / Destinataires / Destinatari	Abk. Abrév. Abbrev.	Adresse Adresse Indirizzo
1	Economiesuisse Verband der Schweizer Unternehmen Fédération des entreprises suisses Federazione delle imprese svizzere	economie- suisse	Postfach 8032 Zürich

4. Gesamtschweizerische Dachverbände der Wirtschaft**Associations faîtières de l'économie qui oeuvrent au niveau national****Associazioni mantello nazionali dell'economia**

Nr.	Adressaten / Destinataires / Destinatari	Abk. Abrév. Abbrev.	Adresse Adresse Indirizzo
2	Schweizerischer Gewerbeverband Union suisse des arts et métiers Unione svizzera delle arti e mestieri	SGV USAM USAM	Postfach 3001 Bern
3	Schweizerischer Arbeitgeberverband Union patronale suisse Unione svizzera degli imprenditori	SAGV UPS UPS	Postfach 8032 Zürich
4	Schweizerischer Bauernverband Union suisse des paysans Unione svizzera dei contadini	SBV USP USC	Haus der Schweizer Bauern Laurstrasse 10 5200 Brugg
5	Schweizerische Bankiervereinigung Association suisse des banquiers Associazione svizzera dei banchieri	SBV ASB ASB	Postfach 4182 4002 Basel
6	Schweizerischer Gewerkschaftsbund Union syndicale suisse Unione sindacale svizzera	SGB USS USS	Postfach 3000 Bern 23
7	Kaufmännischer Verband Schweiz Société suisse des employés de commerce Società svizzera degli impiegati di commercio	KV Schweiz SEC Suisse SIC Svizzera	Postfach 1853 8027 Zürich
8	Travail.Suisse		Postfach 5775 3001 Bern
9	Arbeitgeberverband der Schweizer Dentalbranche Associaton patronale suisse de la branche dentaire	asd	Moosstrasse 2 3073 Gümligen

5. Übrige Organisationen und Interessenten**Autres organisations et personnes intéressées****Altre organizzazioni e persone interessate**

Nr.	Adressaten / Destinataires / Destinatari	Abk. Abrév. Abbrev.	Adresse Adresse Indirizzo
1	Dei Schweizerische Post La Poste Suisse La Posta Svizzera	Dei Post La Poste La Posta	Viktoriastrasse 21 3030 Bern
2	Schweizerische Bundesbahnen Chemins de fer fédéraux suisses Ferrovie federali svizzere	SBB CFF FFS	Hochschulstrasse 6 3000 Bern 65
3	Centre Patronal	CP	Monbijoustrasse 14 Postfach 5236 3001 Bern

5. Übrige Organisationen und Interessenten
Autres organisations et personnes intéressées
Altre organizzazioni e persone interessate

Nr.	Adressaten / Destinataires / Destinatari	Abk. Abrév. Abbrev.	Adresse Adresse Indirizzo
4	Schweizerischer Anwaltsverband Fédération Suisse des Avocats Federazione Svizzera degli Avvocati	SAV FSA FSA	Marktgasse 4 Postfach 8321 3001 Bern
5	Treuhand-Kammer / Schweizerische Kammer der Wirtschaftsprüfer, Steuerexperten und Treuhandexperten Chambre fiduciaire / Chambre suisse des experts- comptables, fiduciaires et fiscaux	---	Limmatquai 120 Postfach 1477 8021 Zürich
6	TREUHAND SUISSE Schweizerischer Treuhänderver- band Union Suisse des Fiduciaires Unione Svizzera dei Fiduciari	STV USF USF	Monbijoustrasse 20 Postfach 8520 3001 Bern
7	Schweizerischer landwirtschaftlicher Treuhänderverband Association Suisse des Fiduciaires agricoles Associazione Svizzera dei Fiduciari agricoli	SLTV ASFA ASFA	Alex Pfiffner Pemag Treuhand AG Alzbachstrasse 11 5734 Reinach AG
8	Schweizerischer Verband für Rechnungslegung, Control- ling und Rechnungswesen	veb.ch	Lagerstrasse 1 Postfach 1262 8021 Zürich
9	Verband der Industrie- und Dienstleistungskonzerne in der Schweiz Fédération des groupes industriels et de services en Suisse	SwissHol- dings	Nägeligasse 13 Postfach 402 3000 Bern 7
10	swissmem		Kirchenweg 4 8008 Zürich
11	Schweizer Tourismus-Verband Fédération suisse de tourisme Federazione svizzera del turismo	STV FST FST	Postfach 8275 3001 Bern
12	Schweizer Hotelier-Verein Société suisse des hôteliers Società Svizzera degli Albergatori	hotellerie- suisse	Monbijoustrasse 130 Postfach 3001 Bern
13	Verband für Hotellerie und Restauration Fédération de l'hôtellerie et de la restauration Federazione per il settore alberghiero e la ristorazione	Gastrosuisse	Blumenfeldstrasse 20 8046 Zürich
14	Schweizer Cafetier Verband	SCV	Bleicherweg 54 8002 Zürich
15	Schweizerischer Baumeisterverband Société Suisse des Entrepreneurs Società Svizzera degli Impresari-Costruttori	SBV SSE SSIC	Weinbergstrasse 49 Postfach 8045 Zürich

5. Übrige Organisationen und Interessenten
Autres organisations et personnes intéressées
Altre organizzazioni e persone interessate

Nr.	Adressaten / Destinataires / Destinatari	Abk. Abrév. Abbrev.	Adresse Adresse Indirizzo
16	Stiftung für Konsumentenschutz Fondation pour la protection des consommateurs Fondazione per la protezione dei consumatori	SKS	Monbijoustrasse 61 Postfach 3000 Bern 23
17	Interessengemeinschaft Detailhandel Schweiz Communauté d'intérêt du commerce de détail suisse	IG DHS CI CDS	Geschäftsstelle Postfach 5815 3001 Bern
18	Swiss Retail Federation	SRF	Marktgasse 50 3000 Bern 7
19	Schweizer Detaillistenverband	SDV	Burgerstrasse 17 Postfach 2625 6002 Luzern
20	Schweizerischer Bäcker-Confiseurmeister-Verband Association suisse des patrons boulangers-confiseurs Associazione svizzera mastri panettieri-confettieri	SBC BCS PCS	Seilerstrasse 9 3001 Bern
21	Schweizer Fleisch-Fachverband Union Professionnelle de la Viande Unione Professionale Svizzera della Carne	SFF UPSV UPSC	Steinwiesstr. 59 Postfach 8032 Zürich
22	Schweizerischer Verband der Lebensmittel-Detaillisten Association suisse des détaillants en alimentation Associazione svizzera dei dettaglianti in alimentari	VELEDES	Falkenplatz 1 3012 Bern
23	Swiss Catering Association	SCA	Flüelastrasse 51 Postfach 8047 Zürich
24	Eidgenössische Kommission für Konsumentenfragen Commission fédérale de la consommation Commissione federale del consumo	EKK CFC CFC	Jean-Marc Vögele Büro für Konsumenten- fragen Effingerstrasse 27 3003 Bern
25	Konsumentenforum	kf	Belpstrasse 11 3007 Bern
26	Fédération romande des consommateurs	FRC	Case postale 6151 1002 Lausanne
27	Associazione consumatrici della Svizzera italiana	ACSI	Via Polar 46 Casella postale 165 6932 Lugano-Breganzona
28	Seilbahnen Schweiz Remontées Mécaniques Suisses Funivie Svizzere	SBS RMS FUS	Dählhölzliweg 12 3000 Bern 6

5. Übrige Organisationen und Interessenten
Autres organisations et personnes intéressées
Altre organizzazioni e persone interessate

Nr.	Adressaten / Destinataires / Destinatari	Abk. Abrév. Abbrev.	Adresse Adresse Indirizzo
29	Mehrwertsteuer-Konsultativgremium		c/o ESTV MWST Schwarztorstrasse 50 3003 Bern
30	Rektorenkonferenz der Schweizer Universitäten Conférence des Recteurs des Universités Suisses Conferenza dei Rettori delle Università Svizzere	CRUS	Postfach 607 3000 Bern 9
31	Rektorenkonferenz der Fachhochschulen der Schweiz Conf. des Recteurs des Hautes Écoles Spécialisées	KFH CSHES	Falkenplatz 9 Postfach 710 3000 Bern 9
32	Schweizer Casino Verband Fédération Suisse des Casinos Federazione Svizzera dei Casinò	---	Marktgasse 50 Postfach 593 3000 Bern 7
33	Swiss Olympic Association	---	Postfach 606 3000 Bern 22
34	Dachverband der schweizerischen Luft- und Raumfahrt Fédération faîtière de l'aéronautique suisse Associazione mantello dell'aeronautica svizzera	AERO- SUISSE	Monbijoustrasse 14 Postfach 5236 3001 Bern
35	VSIG Handel Schweiz VSIG Commerce Suisse VSIG Commercio Svizzera	VSIG	Güterstrasse 78 Postfach 4010 Basel
36	Schweizerischer Versicherungsverband Association Suisse d'Assurances Associazione Svizzera d'Assicurazioni	SSV ASA ASA	C.F. Meyer-Strasse 14 Postfach 4288 8022 Zürich
37	Föderativverband des Personals öffentlicher Verwaltungen und Betriebe Union fédérative du personnel des administrations et des entreprises publiques Federazione del personale delle amministrazioni pubbliche e delle regie	FöV UF	Monbijoustrasse 61 Postfach 3000 Bern 23

6. Fürstentum Liechtenstein / Principauté du Liechtenstein / Principato del Liechtenstein

Nr.	Adressaten / Destinataires / Destinatari	Abk. Abrév. Abbrev.	Adresse Adresse Indirizzo
1	Regierung des Fürstentums Liechtenstein		Regierungsgebäude FL-9490 Vaduz

7. Bundesgerichte / Tribunaux fédéraux / Tribunali federali

Nr.	Adressaten / Destinataires / Destinatari	Abk. Abrév. Abbrev.	Adresse Adresse Indirizzo
1	Schweizerisches Bundesgericht Tribunal fédéral Tribunale federale	BGer TF TF	Av. du Tribunal fédéral 29 1000 Lausanne 14 Schweizerhofquai 6 6004 Luzern
2	Bundesverwaltungsgericht Tribunal administratif fédéral Tribunale amministrativo federale	BvGer TaF TaF	Postfach 9023 St. Gallen
3	Bundesstraßgericht Tribunal pénal fédéral Tribunale penale federale	BsGer TpF TpF	Cancelleria Casella postale 2720 6501 Bellinzona

8. Finanzbehörden und Steuer-Organisationen Autorités financières et organisations fiscales Autorità finanziarie e organizzazioni fiscali

Nr.	Adressaten / Destinataires / Destinatari	Abk. Abrév. Abbrev.	Adresse Adresse Indirizzo
1	Konferenz der kantonalen Finanzdirektoren Conférence des directeurs cantonaux des finances Conferenza dei direttori cantonali delle finanze	FDK CDF CDCF	Haus der Kantone Speichergasse 6 Postfach 3000 Bern 7
2	Schweizerische Steuerkonferenz Conférence suisse des impôts Conferenza fiscale Svizzera	SSK CSI CFS	c/o Administration cantonale des impôts Frau Christiane Schaffer Secrétaire générale CSI Route de Berne 46 1014 Lausanne
3	Städtische Steuerkonferenz Schweiz Conférences des villes suisses sur les impôts	---	Herr Daniel Rechtsteiner Steueramt der Stadt Arbon Hauptstrasse 12 9320 Arbon
4	Schweizerische Vereinigung diplomierter Steuerexperten Association suisse des experts fiscaux diplômés Associazione svizzera degli esperti fiscali diplomati	SVDS ASEFiD	Bellerive 201 8034 Zürich
5	Schweizerische Vereinigung für Steuerrecht Association suisse de droit fiscal Associazione svizzera di diritto fiscale (International Fiscal Association)	IFA IFA IFA IFA	c/o Dr. Hubertus Ludwig VISCHER, Anwälte und Notare Aeschenvorstadt 4, 4010 Basel